



# LA VOCE DELL'APPACUVI

ANNO 5, NUMERO 17 - DICEMBRE 2008

Foglio informativo dell'Associazione per la Protezione del Patrimonio Artistico e Culturale Valle Intelvi

Direttore responsabile Ernesto Palmieri; Direttore editoriale Livio Trivella.

Ha collaborato a questo numero: Lorenzo Schiavetti

Segretaria di Redazione: Valentina Mattazzi

## MESSAGGI ED APPROFONDIMENTI

### Un grande da ricordare

Lo scorso sabato 22 novembre, nella sala a lui intitolata, presso il museo civico della città, a Como, organizzato da APPACUVI e dal Museo Civico di Como, si è svolto un convegno di studio dedicato ai numerosi artisti che la famiglia Barelli di Ponna ha dato ed al canonico Vincenzo Barelli di cui ricorreva lo scorso anno il bicentenario dalla nascita. Molte novità (tra le quali un'importante finestra che si apre sulla loro presenza in numerose fabbriche bresciane) sono state portate dai relatori, che qui ringrazio. Ma ciò che mi ha colpito e su cui voglio attirare la vostra attenzione è la figura del canonico. Le relazioni che si sono occupate di lui hanno riguardato il suo ruolo propulsivo per la fondazione del Museo Civico e della Rivista della Società Archeologica Comense, la Sua attività di ricercatore archeologico sul campo, di illustratore ed editore dei monumenti insigni del territorio lariano, di letterato commentatore de La Divina Commedia, la sua corrispondenza con il Beato Luigi Guanella e con i Cottolengo. Tutto questo oltre il diligente espletamento dei doveri del suo ruolo di cancelliere della curia comasca. Un personaggio che deve certo la sua dotazione d'intelligenza e di cultura alla genetica ed all'aria che, nella casa avita (di cui un intervento si è specificamente occupato), in quel di Ponna "fondo", ha respirato fin da bambino. Ma questo non sarebbe bastato se non fosse seguito un percorso formativo messo a frutto da un carattere sicuramente volitivo e dall'appassionata convinta dedizione alla ricerca storica e artistica. La sua autorevolezza ed il suo rigore scientifico lo fece transitare senza soluzione di continuità dagli incarichi prestigiosi nelle imperial-regie commissioni provinciali del dominio austriaco a quelli nelle commissioni del nuovo e laicissimo stato unitario. E quanto più il convegno portava notizie e conoscenze intorno a lui, tanto più pareva materializzarsi l'uomo che il suo ritratto bronzeo voleva descrivere. Alto, nobile, assorto, sguardo che indaga e vede nel profondo.

Da Ponna "fondo" a Como ha percorso il suo secolo senza tentennamenti. E le sue intuizioni, le sue realizzazioni, dopo più di un secolo, ancora illuminano la società e la cultura lariana.

Uno dei grandi che la nostra Valle ha generato. Non lo abbiamo dimenticato e questo ci fa onore.

Il Presidente

*Ernesto Palmieri*

### AUGURI

*A tutti i soci un particolare pensiero da parte mia e del Consiglio direttivo e l'augurio che, pur nelle difficoltà che si annunciano, non venga mai meno la capacità di leggere gli eventi anche in positivo. Pace e serenità!*

Il Presidente



Sommario:

Messaggi ed Approfondimenti	1-2
Cronache	3-4
Programmi	4
Novità Culturali e progetti	5-6

## L'Ecomuseo del Generoso e del Galbiga

Un interessante documento di lavoro edito dalla Provincia di Trento, "*Diversità che dialogano*" riferisce di un Convegno sulle tante esperienze mondiali di Ecomusei. L'aspirazione a creare un organico Ecomuseo nel nostro territorio deve confrontarsi con l'approfondimento delle specificità, delle possibilità, delle criticità. Non posso pretendere di definire il termine, mi limito a riferirne gli elementi costitutivi secondo Gerard Corsane (International Center for Cultural and Heritage Studies – Università di New Castle - GB):

Ecomuseo= territorio, patrimonio culturale, memoria, popolazione

La domanda da porci è: abbiamo questi elementi in quantità suffi-

ciente a costruire un Ecomuseo? Aggiungo: quali sono i limiti territoriali corretti e funzionali alla creazione di un Ecomuseo? La risposta alla prima domanda è certamente positiva: abbiamo tutti gli elementi. Il territorio è ricchissimo di opportunità: bellezze ambientali, ospitalità, vie di comunicazione. Il Patrimonio culturale è vastissimo e importante, sia per le sue emergenze (monumenti, borghi storici, edilizia minore) che per i suoi "giacimenti culturali" immateriali (storia, secolari rapporti con l'Europa, i Magistri). La memoria sia colta (coi tanti ricercatori e docenti interessati) che popolare (dimostrata dalle tante pubblicazioni di memorie, ricordi, racconti vernacolari) è diffusa, anche se

non ancora a sufficienza. La popolazione, intesa sia come cittadini che Amministratori è quella che dà qualche perplessità e che necessita di essere maggiormente sensibilizzata e coltivata. Sono convinto che i cittadini siano sufficientemente aperti alla comprensione delle finalità dell'Ecomuseo, dei limiti che la sua costituzione potrebbe porre ad un certo tipo di occupazione del territorio, ma anche delle grandi opportunità che la sua attuazione offrirebbe: innalzamento della qualità della vita e delle condizioni ambientali, incremento dello sviluppo economico.

Direttore Editoriale

*Livio Trivella*

## In Valle non c'è niente...

Quante volte si sente questa lamentela? E non solo dai giovani, anzi soprattutto da persone ormai mature! Niente di più banale: in Valle Intelvi non si trova certo il mare di Sharm (con relativo e ripetitivo rito di cocktail, bagni, discoteca, aria condizionata...) ma ci sono i vicinissimi lidi di Porlezza e di Menaggio e tante, tante spiaggette libere. Certo non ci sono le discoteche da sballo della riviera romagnola, però non mancano occasioni più campagnole ma anche più sane. Nella passata stagione, poi, sono state numerosissimi i concerti, le mostre, le conferenze e le visite guidate. Non si può proprio dire che in Valle Intelvi non c'è niente!

## PROSPETTIVE NUCLEARI ITALIANE

Lions Club di Menaggio—13/10/2008 - A.Piazzoli

L'eventuale ritorno dell'Italia all'energia nucleare, annunciata dal ministro Scajola, trova un ampio consenso nel mondo scientifico e anche in me personalmente, nonostante le perplessità che Chernobyl mi aveva a suo tempo suscitato. Il consumo energetico totale italiano è attualmente pari a 200 MTep (200 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio) di cui 300 Gkwh (300 miliardi di chilowattora) di energia elettrica, con una potenza totale installata di 55 Gw (55 miliardi di watt). Gli utilizzi finali sono grosso modo in parti uguali tra industria, riscaldamento e trasporti. Le fonti primarie cui l'Italia attinge sono percentualmente: 88% fossili (petrolio, carbone e gas), 7% rinnovabili, 5% nucleare (totalmente importato dalla Francia). E' appena il caso di ricordare che l'idrogeno non è una fonte energetica, bensì un *vettore energetico* perché, pur potendo produrre energia senza apprezzabili inquinamenti, in natura non c'è e quindi deve essere fabbricato utilizzando altre fonti primarie. I fossili presentano sempre più problemi a livello planetario, perché le scorte stimate di petrolio sono 2000 GB (2000 miliardi di barili) e se ne prevede l'esaurimento entro cinquant'anni, nonchè aumenti insostenibili di prezzo qualche decennio prima (*picco di Hubbert*) e il carbone è altamente inquinante. Le fonti *rinnovabili* (sole e vento), che molti chiamano anche *alternative*, ma che meglio sarebbe chiamare *integrative*, sono intermittenti e inaffidabili e non si può davvero pensare di ricavarne una

parte significativa del fabbisogno nazionale. Anche il bioetanolo per autotrazione è un'illusione: supponendo di voler sostituire il 20% del carburante con bioetanolo ricavato dal mais, dovremmo coltivare a mais 300 mila km quadrati, che è la superficie ... dell'Italia. Allora merita molta attenzione la ripresa del nucleare, interrotto in Italia dopo il referendum popolare seguito all'incidente di Chernobyl che ha provocato la chiusura delle centrali nucleari di Trino e di Caorso e la trasformazione di quella di Montalto di Castro, all'epoca non ancora terminata, in centrale termoelettrica a policombustibile. Oggi nel mondo sono in funzione 440 centrali nucleari (altre 28 sono in costruzione) di cui 155 in Europa, in 30 diversi stati tra i quali gli USA con 103, la Francia con 59, la Svizzera con 5, solo per citarne alcuni. Il nucleare produce il 7% dell'energia totale consumata oggi nel mondo (il 17% di quella elettrica). La disponibilità di uranio non sembra costituire un serio problema perché dipendente dal mercato, ma che attualmente incide solo al 5% sul costo del kwh. La probabilità di incidenti nucleari seri (fusione del nocciolo) è in continua diminuzione e quella delle centrali della prossima generazione (la III) sarà pari a un incidente ogni 10.000 anni per mille centrali installate. Saranno anche provviste di un doppio contenitore d'acciaio, capace di contenere comunque tutto il combustibile, tanto che in nessun caso è prevista l'evacuazione della popolazione. In assenza di incidenti, il danno alla salute, anche delle popolazioni più esposte è del tutto trascurabile rispetto, diciamo, a quello di una radiografia. Per quanto riguarda l'inquinamento, va sottolineato che a fronte di 6 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> all'anno emesse da una centrale a petrolio, le emissioni di una centrale nucleare sono zero, in quanto non avviene alcuna combustione e paradossalmente dal camino di una centrale termoelettrica esce più radioattività che da quello di una centrale nucleare. Il problema dello smaltimento delle scorie è serio, ma meno di quanto comunemente si crede: una centrale nucleare da 1Gw ne produce 100 metri cubi all'anno, ma solo 3 sono ad alta attività e vanno stoccati in un luogo sotterraneo, sicuro e geologicamente stabile. Sembra dunque ragionevole che l'Italia si prepari ad acquistare dalla Francia 5/10 centrali nucleari della III generazione di tipo EPR da 1.6 Gw con una spesa di 3 miliardi di euro cadauna. E il governo dice che potremmo iniziare l'installazione della prima entro il 2013. Insieme con altre fonti di energia minoritarie, queste centrali contribuirebbero efficacemente a risolvere il problema energetico nazionale e anche a soddisfare al protocollo di Kyoto. A mio avviso senza nucleare non c'è soluzione del problema energetico.

## CRONACHE

### Carte e calendari

---

Il Comune di Lanzo aveva realizzato e diffuso per l'anno 2008 un calendario ricco di manifestazioni, dotato di una Cartina dei sentieri molto chiara ed utile per il Villeggiante e il Turista desiderosi di approfondire la conoscenza dei luoghi. Sarebbe auspicabile, per la prossima stagione, che anche i Comuni che solitamente non provvedono a questa pubblicazione ne predispongano una sulla base dell'ottima Carta dei sentieri della Comunità Montana Lario Intelvese. Si potranno anche evidenziare sulla carta le singolarità dello specifico territorio (una grotta, un bosco, un monumento etc...) rendendolo così più appetibile al lettore. Appacuvi è disponibile a dare una mano.

### Sopralluogo all'oratorio del Garelo

---

Il Consigliere Damiano Cattaneo ha effettuato un sopralluogo della struttura dell'oratorio del Garelo. La relazione trasmessa al Consiglio ha descritto la situazione dell'edificio e in particolare la necessità di fare rilevamenti chimico-fisici per definire gli interventi di manutenzione straordinaria che si rendano necessari.

La struttura è sostanzialmente sana e non si riscontrano infiltrazioni d'acqua dal tetto, mentre si rileva un'umidità di risalita dovuta in buona parte alla non pulizia dell'intercapedine esterna. Occorrerà presto eseguire una pulizia con la rimozione delle masserizie accatastate malamente nella sacrestia e dei pianali applicati alla gradinata dell'altare maggiore. Allo scopo si è impegnato il Consigliere Toretti.

Conferenza e proiezione a Lipomo - Attualità dei Magistri e dei Laghi, delle Valli Comacine e della loro opera in Italia e in Europa. Un pane a sette croste  
Carlo Scotti pittore intelvese

L'evento, cui ha partecipato numeroso pubblico, si è realizzato nella Sala Consigliare del Comune di Lipomo ed è stata accompagnata dagli interventi musicali dei Fratelli Gianluigi e Maria Bocelli, rispettivamente alla chitarra ed alla viola. L'interesse suscitato è stato dimostrato dal ricco dibattito che è seguito: in particolare con domande sui monumenti, sulle possibilità di visite guidate e sulla richiesta di maggiori informazioni.

## PROGRAMMI

- Sala Civica della Biblioteca di Moltrasio– il gruppo Donne Moltrasio e il Comune di Moltrasio in collaborazione con Università Popolare di Como propone due incontri "Gestazione, nascita e vita dell' Arte Moderna" a cura di Giuliano Collina :  
1/12 ore 16,30 – Dalla commozione alla provocazione  
15/12 – Vitalità di un secolo
- 2/12 Palacongressi di Lugano sala B ore 20,30 - conferenza "Nora: ultime scoperte sull'aspetto della città antica" di Giorgio Bejor prof. di Archeologia Classica all' Università di Milano.
- 5/12 Sala Consigliare CMLI S.Fedele Intelvi ore 21,00 – proiezione film  
"Il principe delle Alpi"
- 6/12 Museo Archeologico di Como ore 11,00 – con l'Associazione Amici di Como inaugurazione della mostra dei lavori del Concorso "Luci ed Ombre nelle leggende di Como, del Lario e delle sue Valli" – Fai delegazione di Como – Appacuvi responsabile del progetto Anna Maria Gelpi Dalle Donne – per informazioni tel. 031/523262
- 6/12 presso la sala a pian terreno della Villa Camozzi a Grandola e Uniti (sede comunale, frazione Cardano) - presentazione dell'ultimo libro di Sala Lucia " Soldi Sudati - Il contrabbando Lariano dal Ventennio fascista agli anni Settanta nel ricordo di chi lo ha vissuto". Il libro sarà poi presentato nelle seguenti sedi:  
7/12 ore 16,00 a Civenna, Biblioteca Comunale  
12/12 ore 21,00 ad Asso, Biblioteca Comunale  
13/12 ore 16,00 a Cernobbio, Biblioteca Comunale
- 12/12 Sala Consigliare CMLI S.Fedele Intelvi ore 21,00 – proiezione film "Il ritorno del lupo" e "Il mio amico cardellino".
- 12/12 Comunità Alto Lario Occidentale Palazzo Gallio - Gravedona ore 14,30 - incontro per il progetto "Mappabio - Masterplan partecipato per la biodiversità"
- 19/12 Sala Consigliare CMLI S.Fedele Intelvi ore 21,00 – proiezione film "Lago di Piano" e "Il Gambero d'acqua dolce"
- 19/12 Oratorio di Castiglione Intelvi ore 21,00 – proiezione di fotografie del gruppo fotografico "Controluce" di Cerano Intelvi.

## NOVITA' CULTURALI

(EDITORIA – RESTAURI – RICERCHE - SCOPERTE SEGNALAZIONI –  
L'ANGOLO DEI RICORDI -ISTRUZIONE)

### Ricerche, scoperte, segnalazioni

#### La grande musica

Su uno degli ultimi numeri della Voce abbiamo evidenziato il valore, anche educativo, delle Bande. Su questo numero presentiamo gli eventi di "Grande Musica" che hanno arricchito la passata stagione. Il Festival della Grande Musica: dieci grandi concerti organizzati dall' Accademia internazionale di musica delle Cinque Valli, Presidente Gervasini, scuola di Anna Maria Cigoli sostenuta dal Comune di Porlezza.

Il Festival musicale Serassi: otto concerti d'organo tromba voci organizzati da AGIMUS Lombarda direzione artistica di Ennio Cominetti, sostenuto dal Comune di Carlazzo e dalla parrocchia di Grotto.

Il concerto musica alla fine del viaggio dei musicisti dell'Orchestra Sinfonica del Lario :direttore Pierangelo Gelmini, sostenuto dal Comune di Ramponio Verna.

Il Concerto Barocco, eseguito dall'Orchestra da Camera in "Armonia", diretto da Isabella Passoni, sostenuta da un grande amico di Osteno

Il concerto della Ascension Church di Cadenabbia, del Circuito "Lake Como Festival" : direttore artistico Floraleda Sacchi, promosso da Regione Lombardia e Fondazione Cariplo

I concerti in memoria di Ignazio Vigoni, pianoforte, voci, organizzati dal Centro Italo-tedesco di Loveno.

La Valle Intelvi è purtroppo stata marginalmente interessata da queste grandi occasioni culturali. Eccelle la Valle Menaggio, degna per questo di grande riconoscimento.

#### L'angelo di Appacuvi

Chi, a Roma, si avvicina a Castel S. Angelo, superando il Tevere sul monumentale ponte di origine romana imperiale, ammira la teoria degli Angeli che lo accompagna. A metà percorso viene colpito da un'immagine che gli è familiare, se è intelvese: è l'Angelo portatore di croce di Ercole Ferrata, il grande Scultore di Pello Inferiore, di cui è imminente una ricorrenza, che (speriamo) sarà degnamente celebrata. Del Ferrata vogliamo ora solo ricordare che fu il patrocinatore - assieme ad un altro illustre pelliese, Simone Dario, cancelliere di più Papi - dell'Oratorio di S. Maria del Fiume, o del Garelo, da molti anni Sede prestigiosa di Appacuvi. Avremo anche modo, dopo l'Assemblea di Appacuvi del mese di agosto, di vederlo più volte circolare sulle strade nostre il bell'Angelo del Ferrata, come vignetta applicata sulle vetture dei Soci Appacuvi: dono graditissimo di un caro amico sostenitore dell'Associazione.

#### Battaglione "Valle Intelvi"

Il ricordo dei caduti, a quasi 100 anni dall'avvenimento, è ancora vivo e sentito.

Lo Stato Maggiore all'inizio del 1915 richiamò numerose classi alle armi e quindi costituì parecchi nuovi battaglioni specialmente per le specialità alpine.

Il V reggimento tradizionalmente formato dai Battaglioni Morbegno (Como, Lago, Bassa Valtellina) Edolo (Valle Canonica e parte della Provincia di Brescia), Vestone (artiglieria alpina), vide il proprio organico ampliarsi enormemente con la formazione dei cosiddetti Battaglioni Valle (tendenzialmente formati da persone delle classi più anziane) e Battaglioni Monte.

Il Morbegno ebbe quindi il Battaglione Valle Intelvi, il Montespluga, il Monte Mandrone (inizialmente chiamato "Brigata Garibaldi"), tutti contraddistinti dalle tradizionali nappine bianche.

Il Tirano ebbe il Battaglione Valtellina, il Monte Stelvio ed il Monte Tonale. L'Edolo ebbe il Val Canonica, Monte Adamello, Monte Ortler. Il Vestone ebbe il Battaglione Val Chiese, monte Suello, (comandato dal capitano Venini M.O. cui è intitolato il rifugio A.N.A. di Lenno, sul Monte Galbiga) ed il Monte Cavento.

Alla fine della guerra, nel 1919, il Morbegno fu a Fiume con D' Annunzio ove presidiò lo scoglio di San Marco e ricevette dal Vate il permesso di aggiungere al proprio motto il famoso "Iterum rudit leo".

Nel frattempo, dopo il Natale del 1920, lo Stato maggiore sciolse tutti i battaglioni Monte e Valle ed il V reggimento fu ricomposto con Tirano, Edolo, Vestone, Trento (in momentanea sostituzione del Morbegno impegnato a Fiume).

Il principale fatto di guerra sostenuto dal Battaglione Valle Intelvi fu la battaglia del ghiacciaio del Presena, che vide schierati il IV° Alpini (Battaglione Val d'Orco, Val Baltea, Aosta) ed il V Alpini con Battaglioni Monte Mandrone, Monte Cavento, Edolo e Valle Intelvi.

## PROGETTI

### Lo scultore Andrea Castello da Melide a Cracovia e a Milano (L.S)

Secondo quanto asserito qualche tempo fa dallo storico dell'arte Giorgio Mollisi su un numero speciale della rivista ticinese "Arte e Storia", la decorazione del portale maggiore del duomo di Milano, eseguita dallo scultore Andrea Castello, (parente dell'Arch. Matteo Castelli da Melide, che collaborò a Roma con lo zio Carlo Maderno e fu architetto a Varsavia di re Sigismondo di Svezia) è stata "derivata" da una sua precedente opera eseguita in Polonia.

Infatti il leone dalle cui fauci pendono nove trofei con frutta, fiori ed animali relativi alla simbologia mariana, scolpito sul portale del duomo di Milano tra il febbraio del 1635 ed il dicembre del 1638 sarebbe una replica con piccole modifiche di quello da lui realizzato con grottesche con lo stesso tipo di frutta nel 1632 per l'altare della cappella tombale del Beato Stanislaw Kazimierczyk nella chiesa del Corpus Domini di Cracovia.

# APPACUVI

Associazione per la Protezione del  
Patrimonio  
Artistico e Culturale Valle Intelvi

Via Mons. Ulderico Belli, 1  
22028 San Fedele Intelvi. (CO)  
Telefono e fax 031/831217  
email : [appacuvi@alice.it](mailto:appacuvi@alice.it)  
Sito: [www.appacuvi.org](http://www.appacuvi.org)  
c/c n° 19118223

